

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Se il rapporto con i genitori è sempre stato un elemento basilare per il funzionamento di una scuola, a maggior ragione la scuola dell'autonomia deve costruire la propria offerta formativa tenendo conto delle famiglie, non solo come utenza, ma come supporto educativo quotidiano. Per ottenere ciò è necessario un rapporto frequente, e non sporadico, frutto non solo di incontri occasionali, ma di partecipazione alle scelte, in un clima di fiducia reciproca.

Famiglia e scuola condividono alcuni aspetti fondamentali:

Patto educativo di corresponsabilità

All'inizio di ogni anno scolastico, anche tramite diario, scuola e famiglia firmano *il Patto Educativo di Corresponsabilità* (ai sensi del D.P.R. 235/07), documento che impegna alunni, docenti e genitori a condividere valori e strategie ritenuti fondamentali nella vita della scuola.

Il controllo.

Scuola e famiglia non possono esimersi dal controllo dell'alunno, anche se devono esercitarlo in modo non coercitivo, assillante e privo della fiducia necessaria. Le famiglie devono essere a conoscenza degli impegni quotidiani dell'alunno, e controllare compiti, libri, quaderni, diari, comunicazioni, registro on-line. La conoscenza reciproca contribuirà a creare un contesto educativo efficace.

La coerenza.

I ragazzi imparano imitando i comportamenti; i primi modelli ai quali si accostano sono genitori e insegnanti. Tanto più gli adulti saranno capaci di essere coerenti, tanto più l'azione educativa sarà efficace. Coerenza significa quindi non tradire nei fatti quanto si va dicendo a parole.

La socializzazione.

I ragazzi vivono a scuola in un ambiente ricco di dinamiche sociali, di rapporti interpersonali, di relazioni. È doveroso per insegnanti e genitori porre attenzione a questi aspetti, e non solo a quelli conoscitivi in senso stretto.

Va ricordato inoltre che la collaborazione tra scuola e famiglia in questo settore è fondamentale. Spesso gli insuccessi scolastici sono dovuti a disagi di ordine relazionale. Per questo c'è bisogno di colloqui, di discorsi approfonditi, di conoscenza reciproca tra insegnanti e genitori.

La scuola per essere vissuta deve prima essere conosciuta. Ecco allora che un primo canale di comunicazione, sempre aperto e accessibile a tutti, è il **sito web**, ricco di testimonianze di vita scolastica e di tutti quei documenti ufficiali che ciascuno deve conoscere per sviluppare serenamente il proprio percorso scolastico. È in esso che la famiglia segue passo passo lo studente trovando le informazioni sulle regole della vita scolastica e monitorando il rendimento dell'alunno. Altro momento per aprire la scuola è quello dell'**accoglienza** non solo degli studenti, ma anche dei genitori che attraverso incontri iniziali si avvicinano all'organizzazione scolastica, ai docenti, alle progettazioni, alle metodologie didattiche, agli ambienti di apprendimento che ospiteranno i loro ragazzi.

La scuola deve essere partecipata. Importanti sono i **rappresentanti** dei genitori negli OO.CC., organismi aperti a tutte le componenti scolastiche dove, nell'ottica di una stretta e corretta collaborazione, ognuno ha uno spazio per proporre interventi di carattere formativo e organizzativo-gestionale. Per sereni confronti sui temi scolastici ai genitori sono concessi i locali per assemblee. Talvolta è la scuola che convoca i genitori per condividere scelte strategiche, per richiedere una più stretta collaborazione in taluni progetti, per presentare la progettazione didattica educativa.

Il momento più importante in cui si snoda il rapporto scuola famiglia è quello del **colloquio**. Per favorire la più ampia partecipazione dei genitori, la scuola ricerca soluzioni organizzative che tengano conto della numerosità delle classi, dei tempi di attesa, dello spazio temporale di cui necessitano le comunicazioni. In coerenza con l'impostazione formativa della valutazione, le comunicazioni alle famiglie non si limitano ad una esposizione dei risultati scolastici, ma pongono attenzione al processo di apprendimento dello studente, alle sue potenzialità.

I colloqui si organizzano nei due ordini di scuola secondo le seguenti modalità:

Scuola Primaria: due colloqui generali, solitamente a fine novembre/inizio dicembre e aprile; disponibilità al colloquio nelle occasioni della programmazione del gruppo docente o in momenti speciali, previo accordo con gli insegnanti e compatibilmente con l'orario e gli impegni scolastici. *Scuola secondaria:* due colloqui generali, solitamente nei mesi di dicembre e aprile; colloqui individuali col singolo docente che hanno luogo con cadenza settimanale, secondo un orario individuale prestabilito e previo appuntamento.

Anche le **comunicazioni scritte** sono considerate parte dei colloqui; per esse si chiede il rispetto del ruolo educativo della famiglia e della professionalità dei docenti.

Figure di riferimento per le famiglie sono anche i coordinatori di plesso, il coordinatore di classe (scuola secondaria) e la dirigente.

Sono in collegamento con la scuola anche le agenzie del territorio; le famiglie vi possono ricorrere per supporto.

Dall'anno scolastico 2012-13 i documenti di valutazione degli alunni sono inviati alle famiglie con modalità on line. Nella Scuola Primaria viene mantenuto l'incontro con le famiglie nel mese di febbraio (e a bisogno al termine della scuola, a giugno) come occasione di confronto sulla valutazione degli alunni. Il registro elettronico funge da strumento di comunicazione dei voti e delle annotazioni dei docenti, contestualmente al diario. Le famiglie dotate di password personali possono accedere alle informazioni sul proprio figlio e ricevere comunicazioni dai docenti.

La scuola sostiene momenti di confronto e condivisione tra genitori – insegnanti – dirigente per i momenti forti dell'attività scolastica e per la stesura di documenti importanti come il Regolamento Scolastico e il P.O.F.

La scuola collabora con le associazioni dei genitori per l'organizzazione di corsi di formazione, di alcune attività operative (animazione teatrale, eventuale festa della scuola, uscite nel territorio...), in cui i genitori possano essere attori e non solo utenti.

Per gli alunni che presentano situazioni di disagio e/o gravi difficoltà di apprendimento, si propone alla famiglia una gestione attuata su una rilevazione delle manifestazioni problematiche, sul dialogo-confronto per una lettura comune del problema e sul confronto sulle aspettative.

Le famiglie sono tenute a comunicare l'esistenza di eventuali **patologie gravi o croniche** di cui soffrono i propri figli per la conseguente somministrazione, in orario scolastico, dei farmaci prescritti dal medico curante/pediatra come previsto dalle nuove indicazioni contenute nel "Protocollo per la somministrazione dei farmaci a scuola" e concordate tra ASL e UST di Brescia nell'aprile 2011.

Dall'anno scolastico 2017/18 i genitori sono tenuti a presentare alla scuola un documento che attesti le **vaccinazioni** obbligatorie cui i figli sono stati sottoposti o la volontà di vaccinarli in tempi brevi. La non volontà di vaccinare i propri figli non esclude gli stessi dalla frequenza a scuola, ma la dirigente sarà tenuta a formare le classi tenendo conto del numero degli alunni non vaccinati.